

Viterbese-Reggiana



**GIALLOBLU,
RICORDATEVI**

DELLA GARA DI ANDATA ...

La Viterbese gioca la gara con la Reggiana con il morale alto e Dal Canto guida i suoi ragazzi con un pizzico di autostima in più, dopo aver raccolto due vittorie esterne, qualcosa di impensabile rispetto alla sua prima esperienza in gialloblù. Appena il tempo di trovare l'assetto di centro-campo migliore ed ecco che, però, due dei quattro, Iuliano e Mungo, già diffidati, hanno preso un cartellino giallo a Gubbio, per cui è scattata l'automatica squalifica. Dal Canto, quindi, perde Mungo, che, da quando ha cominciato a giocare tra le linee, è diventato molto incidente e ha anche segnato due gol, belli quanto importanti, che hanno dato la spinta alla Viterbese. Sarà un impegno non certo di secondo piano – se non altro per il blasone dell'avversaria – e magari farà anche bene ricordare la gara dell'andata, quando la Reggiana rischiò di perdere in casa. Gara importante, dunque, anche se, probabilmente, lo "spareggio" definitivo, sarà quello del 14 aprile contro il Montevarchi, per poter agganciare e superare proprio i Toscani, per portare a proprio vantaggio la differenza reti.

IL SECONDO SUCCESSO CORSARO DI SEGUITO

GUBBIO-VITERBESE 1-2

Gubbio (4-3-3): Ghidotti; Formiconi (33' st Mangni), Signorini, Redolfi, Bonini (33' st Fantacci); Malaccari, Di Noia (22' st Sainz Maza), Bulevardi; Arena (33' st Riggetti), Spalluto, D'Amico (33' st Sarao). A disp.: Meneghetti, Sergiacomi, Lamanna, Migliorini, Tazzer. All.: Torrente.

Viterbese(4-3-1-2): Fumagalli; Semenzato, D'Ambrosio, Martinelli, Urso; Calcagni, Iuliano, Adopo; Mungo; Volpicelli, Polidori (43' st Bianchimano). A disp.: Bisogno, Polito, Ricci, D'Uffizi, Marengo, Alberico, Maffei. All.: Dal Canto.

Arbitro: Delrio di Reggio Emilia (Biffi di Treviglio e Sicurello di Seregno); quarto uomo: Ceverini di Siena.

Reti: 24' pt Spalluto (G), 21' st Mungo (V), 28' st Calcagni
Ammoniti: Iuliano (V), Volpicelli (V), Bonini (G), Mungo (V), Di Noia (G), Spalluto (G), Sarao (G), Redolfi (V). Angoli: 2-3. Recupero: 1' pt; 4' st. Spettatori: 679 (di cui 53 da Viterbo).

Al 24' il Gubbio passa in vantaggio: sulla trequarti Di Noia recupera palla e serve sulla corsia di sinistra Bonini che mette in area una palla filtrante dove giunge Spalluto che in spaccata, di destro, insacca la sfera in rete a fil di palo radente. La ripresa. Possesso palla del Gubbio che gestisce con i fraseggi a terra, però il vero pericolo è dei laziali sugli sviluppi di un corner calciato da Volpicelli (9') dove Mungo dal limite calcia di destro con la palla che lambisce il palo. Nel momento in cui nessuno se lo aspettava, il Gubbio si fa trovare del tutto impreparato e la Viterbese pareggia (21'): lancio lungo di D'Ambrosio con una sponda di testa di Polidori sulla trequarti per Volpicelli che a sua volta al volo sempre di testa lancia in area Mungo a scavalcare Signorini, il fantasista gialloblu con un tocco morbido di destro scavalca il portiere con un pallonetto e la palla si insacca in rete a foglia morta. Al 28' succede l'incredibile perchè la Viterbese ribalta addirittura il risultato: corner calciato in area da Volpicelli, Redolfi respinge di testa corto dove Calcagni va in anticipo al limite su Arena e carica un sinistro chirurgico che si insacca a fil di palo radente. Al 42' prova Volpicelli di destro dai trenta metri da calcio piazzato.



QUELLA PASSIONE GRANDE PER IL CAGLIARI ...

Un omaggio alla memoria
di Renato Grazini



Abbiamo trascorso una parte della nostra gioventù sempre insieme, facendo la spola tra i Villaggio del Fanciullo e il bar, sempre parlando di calcio. Io che raccontavo i miei inizi giornalistici, Renato che mi raccontava le sue esperienze da giovane calciatore, anche se dovevo stimolarlo un pò, visto che era abbastanza taciturno. Un solo argomento era facile tirargli fuori, il Cagliari. Da dove sia nata quella passione è difficile da capire e di sicuro era insolita, almeno tra gli amici che frequentavamo in quel periodo. E quando approdò al Pianoscarano, salutando i coetanei del Murialdo, era dop-

piamente felice, proprio perchè poteva indossare la casacca rossoblù. Sono stato fortunato ad aver condiviso un tratto di vita insieme a lui - oltre che al fratello Luciano - ad un ragazzo d'oro, educato come pochi. E felice anche di averlo appoggiato in un desiderio, quello di vedere il Cagliari dal vivo. Accadde nell'estate del '77, quando a Terni la squadra sarda si giocò gli spareggi per la serie A, insieme ad Atalanta e Pescara. Ancor più felice che una delle sue ultime uscite sia stata per la presentazione del mio libro, con gli amici di una volta, in questa foto che adesso conserverò con maggiore cura. Avrei voluto salutarlo un paio di anni fa, quando il destino si era già accanito su di lui con la malattia, ma con il Covid non fu possibile. Ti saluto adesso, caro Renato e continuerò a guardare con simpatia il tuo Cagliari!

Fondata nel 2003

SportViterbo

testa giornalistica registrata presso il tribunale di Viterbo